

b) <i>La distribuzione della proprietà:</i>	Numero dei proprietari	Ettari	%
Fino a 1000 m ²	—	—	—
Da 1000 m ² a 1 ettaro	1	0,4	0,1
Da 1 a 3 ettari	2	4,0	1,1
Da 3 a 10 ettari	2	13,7	3,7
Da 10 a 30 ettari	6	112,1	30,6
Da 30 a 100 ettari	1	63,2	17,2
Oltre 100 ettari	1	173,7	47,3
	13	367,1	100,0
Enti ecclesiastici	2	9,9	2,7
Proprietari di terra coltivabile n. 13.			

c) *I maggiori proprietari:*

Ferdinando Strozzi e fratelli ettari 173,7; eredità di Michele Niccolini 63,2; Orazio Ricasoli-Zanchini 23,0; principe Tommaso Corsini 22,1; can. Sigismondo e Angiolo della Stufa-Lotteringhi 22,1; Biagio e Luigi Torricelli 19,4; Rodolfo Niccolini 14,2; Caterina Naldini ved. Canigiani 11,3.

d) *Le unità di coltura nel 1832:*

Altrettante famiglie di « lavoratori » risiedevano nei seguenti 20 poderi, appartenenti a 9 proprietari (fra parentesi il numero dei componenti il nucleo familiare contadino): Aiale (14), Archipettoli di Sopra (13), Archipettoli di Sotto (10), Bosco (18), Casanuova (6), Case (11), Corzanello (9), Corzano (17), Erta (10), Masso (8), Montecalvi (9), Montecucchi di Sopra (8), Montecucchi di Sotto (7), Pitto (17), Podernuovo (10), Poggiolato (6), Querce (16), S. Ellero di Sopra (7), S. Ellero di Sotto (12), Siepi di Sotto (4). Vi era inoltre un « camporaiolo » a Poggiolato.

e) *La struttura sociale nel 1832:*

	Nuclci familiari
Mezzadri su podere	20
Altri tassati come « testanti »	4
Un mugnaio, un « camporaiolo », un « guardia », il parroco.	
« Pigionali » miserabili	6
Popolazione complessiva: anime 257.	30

VI

MOSCIANO

(Dintorni di Firenze)

1) *La zona campione.*a) *Circoscrizione:*

Medievale: Popolo di S. Pagolo a Mosciano, diocesi di Firenze, piviere di Giogoli, quartiere di S. Spirito, n. 50.

Moderna: Popolo di S. Paolo a Mosciano, comunità di Legnaia, poi di Casellina e Torri, infine di Scandicci. Attualmente dipende, per la cura d'anime, dalla chiesa di S. Andrea a Mosciano, che era un tempo del piviere di Settimo.

b) *Topografia, paesaggio e natura del terreno:*

Piccolo territorio cuneiforme di circa 156 ettari, sulle pendici settentrionali del Poggio al Pino e della Poggiona, nel bacino inferiore dell'Arno, a 7-10 km. in linea d'aria a sud-ovest di Firenze e poco a sud di Scandicci. E' delimitato a sud-est dal torrente Soglia, a nord-ovest dalla rotabile che dal Poggio della Valicaia scende nella Piana Fiorentina (escluso l'Arrigo, che fa parte ancor oggi della parrocchia di S. Andrea, perché un tempo la strada passava sotto la villa), agli altri lati da carrarecce e strade campestri. Alcuni bracci congiungono la chiesa, le ville padronali e le case coloniche, generalmente disposte sulla sommità dei piccoli poggi, alla rotabile principale sulla quale passa uno dei confini. Vi nascono due piccoli corsi d'acqua che si gettano nel Soglia.

Paesaggio di bassa e media collina (alt. minima m. 67, massima 320, prevalente 150-250), fra i più incantevoli dei dintorni di Firenze. I pendii sono accentuati solo nell'estremo lembo meridionale, coperto da un fitto manto di cipressi, pini, lecci, querce e arbusti di scope. Altri boschi, cedui o promiscui, sorgono nella zona centrale della parrocchia. Ma la maggior parte del territorio è a coltura, con campi sorretti da muretti nei declivi più sensibili. L'olivo è la pianta più diffusa sui seminativi, in gran parte

arborati (solo sul primo poggio, a nord, qualche tratto è completamente nudo o con poche piante isolate). Anche la vite vi è intensamente coltivata, sorretta da canne e pali o maritata agli alberi, alternandosi, in distinti o nei medesimi filari, all'olivo e ad altre piante da frutto. Frutteti e vigne a coltura specializzata sono di impianto recente.

Il suolo, proveniente da substrati argilloso-calcarei, è provvisto di notevole quantità di scheletro. Il terreno, piuttosto pesante al lavoro, è discretamente fertile e particolarmente adatto alle colture arboree.

2) Dati sulla popolazione della parrocchia dal 1350 al 1551.

Fino al 1551 mancano dati sicuri sulla popolazione. Dal 1350 al 1415 il contingente di « estimo » imposto al popolo di S. Paolo a Mosciano venne ripartito, dai contribuenti stessi, fra i seguenti capi-famiglia:

Anno	Capi famiglia	Anno	Capi famiglia
1350	12	1385	14
1357	13	1394	9
1365	11	1402	10
1373	9	1415	11

Dalle denunce presentate al « catasto » dai singoli capi-famiglia, materiale non sempre attendibile, specialmente dopo il 1427, si ricavano i seguenti dati per il periodo 1426-1504:

Anno	Nuclei familiari	Individui	Individui per nucleo
1426	10	—	—
1427	10	46	4,6
1437	4	—	—
1459	11	51	4,6
1470	12	60	5,0
1357	13	62	4,8
1504	7	36	5,1

Nel 1551, secondo il censimento generale ordinato da Cosimo I:

1551	14	79	5,6
------	----	----	-----

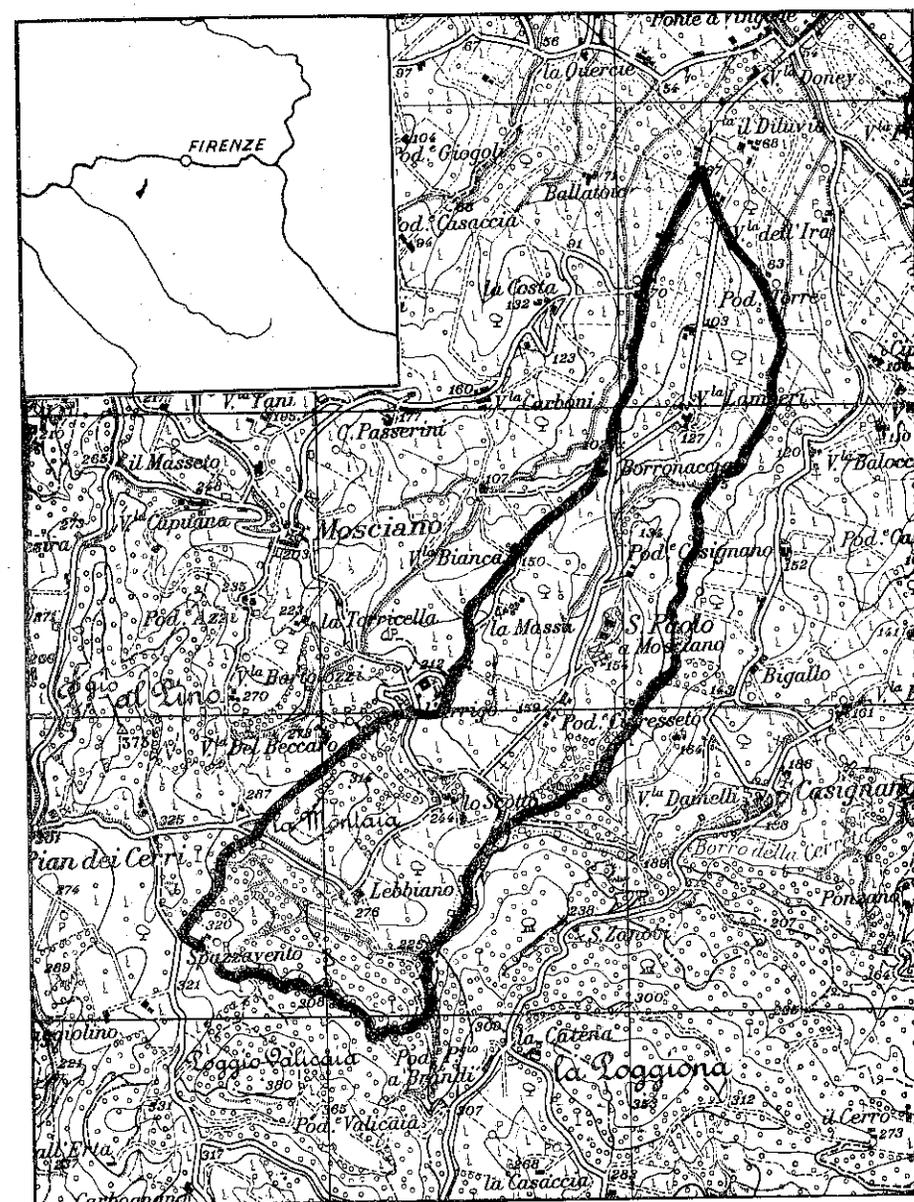


Fig. n. 7. La zona campione di Mosciano.

(Dalla tavoletta 106 III SE dell'I.G.M. - Scala 1:25.000 - 1 km. = 4 cm.)

3) La struttura sociale nel catasto del 1427.

a) *Classi fiscali:*

Patrimonio imponibile	Nuclei familiari	Imponibile (fiorini)	Terra posseduta (fiorini)
Zero (miserabili)	6	—	—
Da 1 a 50 fiorini (poveri)	4	73	86
Da 51 a 200 fiorini (mediani)	—	—	—
Oltre 200 fiorini (agiati)	—	—	—
	10	73	86

I proprietari di terra erano 3, tutti per meno di 50 fiorini. I proprietari nel territorio campione 3, per complessivi 71 fiorini.

b) *Condizioni sociali:*

	Nuclei familiari	Imponibile medio (fiorini)	Valore medio terra posseduta (fiorini)
Mezzadri su podere	7	6,9	8,7
Affittuari su podere	1	—	—
Di condizione incerta	1	—	—
In condizione non professionale	1	25,0	25,0
	10	7,3	8,6

Totale della popolazione denunciata: 46 persone (maschi atti al lavoro e tassati per la « testa » 20).

Composizione media del nucleo familiare: 4,6 individui (mezzadri 5,6).

Confrontando le denunce dei proprietari con quelle dei contadini, restano senza riscontro due famiglie di mezzadri.

4) **Proprietari e poderi nel 1427.**a) *Proprietari cittadini:*

	Valore (fiorini)
1) Apollonia di messer Jacopo NICCOLI: Tre pezzi di bosco di « scope e legne grosse »	71
2) Vittorio di Bartolomeo NICCOLI e fratelli: Due pezzi di bosco di « scope e cerri »	36
3) Agnolo e Giovanni di Filippo di ser Giovanni [PANDOLFINI]: Una casa con terre ulivate e vignate	113

	Valore (fiorini)
4) Bernardo di Pegolotto [PEGOLOTTI]-BALDUCCI: Un podere posto in parte nel popolo di S. Andrea a Mosciano	203
5) Giorgio di Bartolo SONAGLINI: Un podere, un poderetto e un bosco	699
6) Bernardo e Giovanni di Filippo di Antonio TANAGLI: Un podere	166
7) Messer Guglielmino e Lodovico di Francesco TANAGLI: Un podere	732
8) Betto di Giovanni, tintore: Un podere e un bosco	491
9) Ser Filippo di Cristofano di Leonardo, notaio: Un poderetto, una vigna e un pezzo di bosco	207
10) Francesco di Bartolo di Bardo da Scopeto, colaio: Un podere a Lebbiano	343
b) Ecclesiastici:	
1) Chiesa di S. Niccolò di Firenze: Un pezzo di bosco di 12 staiora	2
2) Chiesa di S. Paolo a Mosciano: Un podere e un pezzo di bosco	257
3) Convento del Carmine di Firenze: Un poderetto a Lebbiano	55
c) Contadini della parrocchia:	
1) Antonia figlia di Jacopo del Papa speciale e ved. di Piero di Taddeo dalla Querciola: Una casa colonica con stalla e 10 staiora di terra con vigna e bosco	25
2) Domenico di Andrea di Giovanni e fratelli, mezzadri su podere: La quarta parte di una vigna e di un pezzo di bosco	12
3) Niccolò di Giovanni del Rossellino e figli, mezzadri su podere: I tre quarti di una vigna e di un pezzo di bosco	34
d) Contadini di altre parrocchie:	
4) Andrea di Giano (S. Andrea a Mosciano, Scandicci): Un pezzo di bosco	20
5) Fruosino di Pagolo (ibid.): Un pezzo di terra a pastura	10

5) Struttura e distribuzione della proprietà nel 1427.

	Numero	Valore complessivo (fiorini)	%	Valore medio (fiorini)
a) Le unità di coltura:				
Minime (fino a 50 fiorini)	8	154	4,4	
Piccole (51-150)	4	310	8,9	
Medie (151-300)	4	834	24,0	
Grandi (oltre 300)	4	2178	62,7	
	20	3476	100,0	
b) I proprietari:				
Cittadini	10	3061	88,1	306,1
Ecclesiastici	3	314	9,0	104,7
Contadini	5	101	2,9	20,2
	18	3476	100,0	193,1
Proprietà contadina a coltura diretta				
		76	2,2	
Minimi (fino a 50 fiorini)	7	139	4,0	
Piccoli (51-150)	3	239	6,9	
Medio-inf. (151-450)	5	1176	33,8	
Medio-sup. (451-1000)	3	1922	55,3	
Grandi (oltre 1000)	—	—	—	
	18	3476	100,0	

6) Le origini dei proprietari cittadini.

Fra i proprietari cittadini precedentemente elencati, appartenevano a:

	Numero dei proprietari	Valore dei beni (%)
a) Famiglie « antiche » della città: Pegolotti-Balducci, Tanagli	3	36,0
b) Famiglie immigrate in città dalla zona campione o da parrocchie finitime:	—	—
c) Famiglie non classificabili in una delle categorie precedenti o di origine ignota: Niccoli, Pandolfini, Sonaglini, Betto di Giovanni, ser Filippo di Cristofano, Francesco di Bartolo da Scopeto (nel Valdarno Superiore)	7	64,0
	10	100,0

Per Giorgio Sonaglini i beni posseduti nella zona campione costituivano l'unica proprietà terriera; per messer Guglielmino Tanagli e Betto di Giovanni più del 50 per cento del valore complessivo delle terre possedute.

7) Le forme di conduzione nel 1427.

	Partite catastali	Valore dei beni (fiorini)	%
a) Proprietà cittadina:			
Affitto a cittadini	1	343	11,2
Coltura diretta	3	122	4,0
Mezzadria	7	2.525	82,5
Non indicata	1	71	2,3
	12	3.061	100,0
b) Proprietà ecclesiastica:			
Affitto in denaro	2	259	82,5
Mezzadria	1	55	17,5
	3	314	100,0
c) Proprietà contadina:			
Coltura diretta		76	75,2
Mezzadria		25	24,8
		101	100,0

8) Le colture principali nei primi decenni del Quattrocento.

Rendite dominicali nette, risultanti dal catasto del 1427, delle terre di proprietà cittadina a coltura diretta e a mezzadria. Queste rappresentavano il 76,2% del valore complessivo dei beni censiti nella zona-campione.

Prodotto	Quantità	Valore (soldi p.)	%
Grano	Staia 199	3.383	22,1
Biade	Staia 69	530	3,5
Vino	Barili 256	6.656	43,6
Olio	Orci 22	2.200	14,4
Legname		1.720	11,3
Altri prodotti		787	5,1
		15.276	100,0

Le biade (cereali minori e leguminose da granella) denunciate erano costituite da: fave staia 14, orzo 1, spelda 6, biade in genere 48: totale 69. Esse rappresentavano, in numero di staia, il 34,7% del grano.

Altri prodotti denunciati: carne di porco libbre 400, ceci staio 1, fichi secchi staia 15, frutta bigonze 3, mandorle staia 1, noci staia 2.

Indice di densità della vite (barili di vino: staia di grano \times 1000) = 1286.

Indice di densità dell'olivo (orci di olio: staia di grano \times 1000) = 111.

9) Proprietari e poderi nel 1498.

a) Proprietari cittadini:

	Valore (fiorini)
1) Leonardo di Zanobi di Chimenti GUIDOTTI e fratelli: Un podere con casa da padrone a Lebbiano e un poderetto a Spazzavento	829
2) Jacopo di messer Giannozzo di Agnolo PANDOLFINI: Una casa con terre vitate e ulivate	201
3) Pegolotto di Bernardo di Pegolotto [PEGIOTTI-BALDUCCI]: Un poderetto	259
4) Simone di Biagio di Simone PERINI: Un poderetto a San Paolo con terre e vigne annesse a Terrarossa	266
5) Bernardo di Bernardo di Filippo TANAGLI: Un podere con casa da padrone e fattoio da olio	344
6) Jacopo di Francesco di messer Guglielmino TANAGLI e fratelli: Un podere con casa da padrone e un pezzo di bosco	777
7) Betto di Giovanni di Betto di Giovanni e fratelli: Un podere con casa da padrone e due pezzi di bosco	479
8) Giovanni di ser Filippo di Cristofano di Leonardo: Un podere e due pezzi di bosco	312

b) Ecclesiastici:

1) Chiesa di S. Paolo a Mosciano: Un podere presso la chiesa	264
2) Compagnia dell'Annunziata che si raduna in S. Andrea a Mosciano: Una presa di bosco di scope	37
3) Compagnia di S. Bartolo che si raduna in S. Bartolo a Scandicci: Un pezzo di bosco di scope	7

	Valore (fiorini)
4) Spedale di messer Bonifazio di Firenze: Un podere con casa da padrone a Novoli e un mulino con un pezzetto di terra sul torrente Soglia	1433

c) *Contadini:*

1) Nuto di Piero di Bartolomeo: Una vigna di otto stajora alla Massa	25
---	----

10) **Struttura e distribuzione della proprietà nel 1498.**

a) <i>Le unità di coltura:</i>	Numero	Valore complessivo (fiorini)	%	Valore medio (fiorini)
Minime (fino a 80 fior.)	4	115	2,2	
Piccole (81-250)	2	400	7,8	
Medie (251-500)	6	1.924	37,4	
Grandi (oltre 500)	3	2.703	52,6	
	15	5.142	100,0	
Mulini	1	91		
b) <i>I proprietari:</i>				
Cittadini	8	3.467	66,2	433,4
Ecclesiastici e opere pie	4	1.741	33,3	435,2
Contadini	1	25	0,5	25,0
	13	5.233	100,0	402,5
Proprietà contadina a coltura diretta		25	0,5	
Minimi (fino a 80 fior.)	3	69	1,3	
Piccoli (81-250)	1	201	3,8	
Medio-inf. (251-750)	6	1.924	58,1	
Medio-sup. (751-1500)	3	3.039	36,8	
Grandi (oltre 1500)	-	-	-	
	13	5.233	100,0	

11) **La circolazione della proprietà cittadina nel Quattrocento.**

Fra i proprietari cittadini precedentemente elencati, appartenevano a:

	Numero dei proprietari	Valore dei beni (%)
a) Famiglie già proprietarie nella zona campione nel 1427: Pandolfini, Pegolotti-Balducci, Tanagli, Betto di Giovanni di Betto, Giovanni di ser Filippo di Cristofano	6	68,4
b) Famiglie immigrate in città dalla zona campione o da parrocchie finitime dopo il 1427:	-	-
c) Famiglie che avevano acquistato i beni nella zona campione dopo il 1427: Guidotti, Perini	2	31,6
	8	100,0

12) **Le forme di conduzione nel 1498.**

a) <i>Proprietà cittadina:</i>	Partite catastali	Valore dei beni (fiorini)	%
Coltura diretta	1	46	1,3
Contratto misto di affitto e mezzadria	1	312	9,0
Mezzadria	8	3.109	89,7
	10	3.467	100,0
b) <i>Proprietà ecclesiastica:</i>			
Affitto a cittadini	1	37	2,3
Affitto	1	264	16,0
Mezzadria	1	1.342	81,3
Non indicata	1	7	0,4
	4	1.650	100,0
Mulini (affitto)	1	91	
c) <i>Proprietà contadina:</i>			
Coltura diretta	1	25	100,0

13) La proprietà contadina nei secoli XVI-XVIII.

Nel 1512 la « decima » complessiva delle proprietà fondiari censite nel popolo di S. Pagolo a Mosciano (terreni e fabbricati, esclusi gli edifici rurali e le case ad uso proprio), cioè la somma dei coefficienti di imposta di ogni singola partita catastale, calcolati in base alla rendita dominicale nel 1498, era distribuita fra i seguenti proprietari (per comodità di calcolo le cifre, in fiorini, soldi e denari, sono qui ridotte a denari):

	Proprietari	Denari di decima	%
Contadini (cioè abitanti in contado)	1	35	0,5
Cittadini	9	4.337	63,7
Ecclesiastici e opere pie	4	2.438	35,8
	14	6.810	100,0

Normalmente la « decima » di ogni partita, anche in caso di frazionamento, restò immutata fino al secolo XIX. Le variazioni nella proprietà complessiva degli abitanti in contado si possono quindi misurare, ad ogni nuovo impianto dei registri fiscali, in base a una unità astratta ma inalterata nel tempo:

Anno	Proprietari	Decima complessiva (denari)	Numeri indici	Decima media per proprietario
1512	1	35	100	35
1536	1	35	100	35
1570	2	277	791	138
1621	—	—	—	—
1716	—	—	—	—
1776	1	176	503	176

Nel 1776 la proprietà contadina, in base alla « decima », era aumentata di 5 volte rispetto al 1512.

APPENDICE

La struttura agraria nella prima metà dell'Ottocento

a) Il paesaggio agrario:

	Ettari	%
<i>Seminativi semplici</i>	1,1	0,7
Lavorativo nudo ettari 1,09 (particelle 4).		

<i>Seminativi arborati</i>	90,4	58,1
Lavorativo olivato 0,14 (1), lav. vitato pioppato 7,08 (7), lav. vitato pioppato olivato 65,86 (57), lav. vitato pioppato olivato e orto 17,34 (6).		
<i>Pascoli e improduttivi</i>	0,4	0,3
Pastura 0,36 (4).		
<i>Boschi</i>	62,6	40,2
Bosco ceduo 62,33 (36), pineta 0,32 (1).		
<i>Fabbricati, annessi e orti</i>	1,1	0,7
Fabbricati e annessi 0,99 (33), giardino 0,06 (1), orto 0,02 (1).		
Totali (particelle 151)	155,6	100,0

Totale del seminativo ettari 91,5 (58,8% della superficie totale).
Viti su ettari 90,3 (98,7% del seminativo).
Olivi su ettari 83,3 (91,0% del seminativo).

b) La distribuzione della proprietà:	Numero dei Proprietari	Ettari	%
Fino a 1000 m ²	—	—	—
Da 1000 m ² a 1 ettaro	3	1,2	0,8
Da 1 a 3 ettari	5	8,8	5,7
Da 3 a 10 ettari	6	32,1	20,6
Da 10 a 30 ettari	3	47,6	30,6
Da 30 a 100 ettari	2	65,9	42,3
Oltre 100 ettari	—	—	—
	19	155,6	100,0

Enti ecclesiastici	2	5,2	3,3
Proprietari di soli appezzamenti di bosco	8	10,4	6,7

c) I maggiori proprietari:

Giuseppa Del Francia nei Paci ettari 34,2; Giuseppe e Antonio Capacci 31,7; Pietro Masini 17,6; Filippo Rossini 16,7; Pietro Scotti 13,3.

d) Le unità di coltura:

Nel 1814 vi erano 10 « poderi » appartenenti a 8 proprietari, 2 dei quali coltivatori diretti (fra parentesi il numero dei componenti il nucleo familiare contadino): Arcipresso (7), Borronaccio (7), podere della Chiesa (4),

Lebbiano (8), Massa (8), Montaia (10), Novoli (16), Novoli (12), Spazzavento (3), Villa (12).

Nel 1840 i « poderi » erano diventati 15 (alcuni dei quali piccolissimi), appartenenti a 10 proprietari, 3 dei quali coltivatori diretti: Arcipresso (5), Arcipresso (3), Borronaccio (12), Casetta (9), pod. della Chiesa (4), Lebbiano (7), Lebbiano (5), Massa (8), Montaia (10), Montaia (8), Novoli (13), Novoli (8), Spazzavento (8), Terrarossa (8), Villa (13).

Le ville padronali erano 3.

e) *La struttura sociale:*

	Nuclei familiari
Nel 1814 abitavano nella parrocchia:	
Possidenti	2
Antonio Rossi, i cui beni saranno ereditati dalla maggiore proprietaria della parrocchia all'epoca del catasto toscano, e il dott. Filippo Rossini, entrambi proprietari di una « villa » con podere annesso.	
Coltivatori proprietari	2
Giuseppe Scotti nel pod. Massa; Bartolomeo e Pietro Scotti proprietari livellari nel pod. Montaia, detto anche pod. della Vergine Maria (oggi la località si chiama « lo Scotti »).	
Mezzadri su podere	8
Altri	9
Il parroco, un « bottegaio e terraiolo » e 7 « pigionali ».	
Popolazione complessiva: anime 127.	21
Nel 1840:	
Coltivatori proprietari	3
Francesco di Giuseppe Scotti nel pod. Massa (ettari 3,40), Ferdinando e Luigi di Pietro Scotti nei due pod. Montaia.	
Mezzadri su podere	12
Altri	9
Il parroco, un « casiere » e 7 « pigionali ».	
Popolazione complessiva: anime 154.	24

VII

PANZANO

(Valdigre-Valdipesa)

1) *La zona campione.*

a) *Circoscrizione:*

Medievale: Popoli della pieve di S. Leolino a Panzano (Flacciano nell'alto medioevo) e di S. Maria nel « castello » di Panzano, diocesi di Fiesole, quartiere di S. Croce, n. 174. Uniti formavano, negli « estimi » del Trecento e del primo Quattrocento, il « comune » di Panzano. Anche nei secoli successivi le due parrocchie costituirono, nei registri della « Decima », una sola circoscrizione. I suoi limiti territoriali non sempre coincidevano, a sud e a sud-est, con la circoscrizione parrocchiale della pieve, quale risulta dalle denunce al catasto del 1427. I dati qui raccolti sono il risultato di un compromesso: includono Candialle e la Torraccia, attribuiti nel 1498 al popolo di S. Lorenzo a Grignano, ma escludono Forcole, aggregato a quello di S. Piero alle Stinche. I confini della zona campione sono stati tracciati in modo da assicurare, in ognuna delle tre rilevazioni, l'identità del territorio studiato.

Moderna: Popoli della pieve e di S. Maria nel « castello » di Panzano, comunità di Greve. Esclusi, dal primo, i territori già appartenenti alle parrocchie soppresse di S. Lorenzo a Grignano e di S. Piero a Pesa, nonché le case di Forcole; dal secondo uno dei due poderi di Cecione, che nel 1427 faceva parte del popolo di S. Martino in Cecione.

b) *Topografia, paesaggio e natura del terreno:*

Territorio di circa 1154 ettari, a cavallo fra i bacini della Pesa e della Greve, a circa 24-27 km. in linea d'aria a sud di Firenze e a 3-6 km. a sud di Greve. E' delimitato a sud-ovest dalla Pesa, a est, per un tratto, dalla via Chiantigiana, agli altri lati da strade, mulattiere, corsi d'acqua, confini delle unità poderali. In tutta la fascia orientale prima lo costeggia e poi lo percorre la Chiantigiana, affiancata più a monte, prima a destra e poi a sinistra, dal suo vecchio tracciato. Su questo sorge, nel bacino della Pesa, l'antica Pieve. Da nord-ovest a sud-est lo taglia invece la rotabile che, se-